

Coronavirus:Anaao Assomed,per assunzioni fare presto ma bene

Dare una soluzione concreta alla carenza di specialisti

ROMA

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - Occorre fare presto ma bene per dare una soluzione concreta e stabile alla carenza di specialisti denunciata da molti anni. Così l'Anaao, il sindacato maggiormente rappresentativo dei medici del Servizio Sanitario Nazionale, commenta l'approvazione del decreto avvenuta ieri da parte del Consiglio dei Ministri che "rappresenta una prima risposta del Governo ai professionisti impegnati a contrastare l'epidemia da Covid-19"

"Siamo di fronte, sicuramente, ad un cambio di passo considerevole rispetto alle politiche precedenti fatte di tagli importanti che hanno portato alla mancanza complessivamente di 50.000 operatori nel SSN", commenta l'Anaao, ma osserva che occorre puntare "su soluzioni di reclutamento più strutturate, e per periodi più lunghi, per dare una soluzione concreta e stabile alla carenza di specialisti denunciata da molti anni".

"La previsione di un avviso pubblico della durata di due anni - sottolinea il sindacato medico italiano in una nota - non può non accompagnarsi a procedure snelle, attraverso bandi veloci, massimo una settimana, e la sola comparazione di titoli curriculari o un semplice colloquio, non potendo certamente aspettare i 2 mesi oggi necessari per espletare questo tipo di procedura".

"L'Anaao apprezza con spirito collaborativo le intenzioni del Governo ma sollecita soluzioni non aleatorie e di immediata applicazione capaci di parlare al cuore e alla mente del popolo ospedaliero che da settimane - conclude - si batte incessantemente, mettendo a rischio perfino la propria salute, per garantire cure appropriate a tutti i cittadini che in questi giorni si rivolgono a loro". (ANSA).

COM-MAR/

S04 QBKN

>ANSA-FOCUS/ Coronavirus:bandi assunzioni,priorita' rianimazioni

Da lunedì' i primi ingressi.Appello medici, fate presto e bene

ROMA

(di Maria Emilia Bonaccorso)

(ANSA) - ROMA, 7 MAR - I tecnici sono già al lavoro per la scrittura dei primi bandi che faranno entrare medici e infermieri negli ospedali italiani, strutture stremate da anni di tagli e ora colpite dallo tsunami dall'emergenza del coronavirus. La corsa alle riorganizzazioni dei reparti è stata già avviata per rafforzare fino al 100% i posti in terapia sub-intensiva e del 50% nelle terapie intensive. Macchinari (per i quali la protezione civile ha avviato una ricerca già da alcuni giorni sul mercato internazionale) e forze di organico dovranno arrivare in tempi record. E il nuovo decreto per la sanità prevede anche la possibilità di far tornare in corsia i medici e gli infermieri che erano stati messi in quarantena perché erano venuti in contatto con alcuni malati. Personale sano che verrà sottoposto a stretti controlli ma che dovrà garantire la presenza.

Non mancano però alcune preoccupazioni da parte di queste categorie di lavoratori che temono alcuni criteri di scelta ponendo anche il tema della sicurezza.

L'Azienda Zero del sistema sanitario del Veneto sta approntando i bandi per ulteriori assunzioni straordinarie in regione, previsti dal decreto legge emanato la notte scorsa dal Governo, ha garantito il presidente Luca Zaia ai giornalisti, oltre ai 525 che precedono il decreto. Appena il decreto verrà pubblicato il Veneto sarà quindi pronto con le procedure burocratiche per i bandi.

Da lunedì inizieranno in Piemonte le assunzioni di nuovi medici, infermieri e operatori sociosanitari per rafforzare la risposta all'emergenza Coronavirus, ha annunciato l'assessore alla Sanità della Giunta Cirio, Luigi Icardi, che ricorda come "a questo scopo presso l'Unità di crisi è stato istituito un Ufficio acquisizioni risorse umane, che provvederà anche all'attivazione del reclutamento degli specializzandi delle Scuole di Medicina delle Università di Torino e del Piemonte orientale, con le quali è stata predisposta una convenzione approvata nella seduta di Giunta di ieri". Deciso anche un sistema di premi per il personale che in questi giorni, "con grande professionalità e senso del dovere, è impegnato in prima fila nel fronteggiare l'epidemia".

L'appello da parte degli operatori è quello di fare presto ma anche bene, per dare una soluzione concreta e stabile alla carenza di specialisti denunciata da molti anni. A parlare è l'Anaa, il sindacato maggiormente rappresentativo dei medici del Servizio Sanitario Nazionale. "Siamo di fronte, sicuramente, ad un cambio di passo considerevole rispetto alle politiche precedenti fatte di tagli importanti che hanno portato alla mancanza complessivamente di 50.000 operatori nel SSN", commenta il sindacato, ma osserva che occorre puntare "su soluzioni di reclutamento più strutturate, e per periodi più lunghi, per dare una soluzione concreta e stabile alla carenza di specialisti denunciata da molti anni". La richiesta è quella di procedure

snelle, attraverso bandi veloci, massimo una settimana, e la sola comparazione di titoli curriculari o un semplice colloquio, non potendo certamente aspettare i 2 mesi oggi necessari per espletare questo tipo di procedura. Esulta anche il sindacato degli infermieri Nursing Up, che pero' teme senza usare perifrasi la presenza sottintesa di un "ricatto": "ci duole vedere nero su bianco un vero e proprio ricatto ai danni del personale sanitario già sottoposto in queste due settimane a tour de force indicibili. La norma stabilisce che 'per i professionisti impegnati a far fronte alla gestione dell'emergenza non si applicano le disposizioni sui limiti massimi di orario prescritto dal Ccnl di settore, a condizione che venga loro concessa una protezione appropriata, secondo modalità individuale dalle aziende sanitarie di appartenenza'".

(ANSA).

BR/

S04 QBKN

PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Emergenza Coronavirus, Anaa Assomed: Fare presto ma bene

PS panoramasanita.it/2020/03/07/emergenza-coronavirus-anaao-assomed-fare-presto-ma-bene/

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Il Sindacato sollecita soluzioni "non aleatorie e di immediata applicazione, capaci di parlare al cuore e alla mente del popolo ospedaliero che da settimane si batte incessantemente, mettendo a rischio perfino la propria salute, per garantire cure appropriate a tutti i cittadini".



Il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri rappresenta una prima risposta del Governo ai professionisti impegnati a contrastare l'epidemia da Covid-19. È quanto afferma l'Anaa Assomed che aggiunge "il provvedimento dovrebbe consentire, oltre ad un apprezzabile quanto necessario incremento dei posti letto di terapia intensiva, l'assunzione di 20.000 operatori sanitari, tra i quali circa 5.000 medici, quasi il 50% della loro carenza attuale. Siamo di fronte, sicuramente, ad un cambio di passo considerevole rispetto alle politiche precedenti, fatte di tagli importanti che hanno portato alla mancanza complessivamente di 50.000 operatori nel SSN. Una risposta che, però, per quanto riguarda le procedure di reclutamento, elenca un ventaglio di soluzioni, aperte a tutti i tipi di medici, da quelli con la sola laurea agli specializzandi o specialisti, fino ai pensionati, senza indicare una gerarchia di priorità. L'impressione, però, è che si punti al vecchio e logoro strumento dell'incarico di lavoro autonomo per 6 mesi, un lavoro usa e getta, privo di tutele contrattuali, assicurative e previdenziali, alla insegna del massimo risparmio, oggi probabilmente scarsamente appetibile. Occorre, invece, puntare decisamente su soluzioni di reclutamento più strutturate, e per periodi più lunghi, per dare una soluzione concreta e stabile alla carenza di specialisti denunciata da molti anni. La previsione di un avviso pubblico della durata di due anni non può non accompagnarsi a procedure snelle, attraverso bandi veloci, massimo una settimana, e la sola

comparazione di titoli curriculari o un semplice colloquio, non potendo certamente aspettare i 2 mesi oggi necessari per espletare questo tipo di procedura. Richiamare i pensionati o affidarsi a personale che nemmeno ha iniziato il percorso formativo post laurea è inutile e fuorviante, e chiedere agli specializzandi di correre in prima linea con il loro magro contratto di formazione post lauream e la prospettiva di allungare i tempi della sua conclusione, si rivelerà illusorio. È necessario, altresì, allargare la platea delle professioni interessate, avendo bisogno non solo di medici ed infermieri ma di biologi e tecnici per mandare avanti i laboratori diagnostici, di tecnici di radiologia, di fisioterapisti. Curiosamente, dopo tanti elogi verbali e commozione per i gesti eroici, manca una premialità forte, anche retributiva, per coloro che stanno sacrificando in queste ore i propri affetti e diritti: riposo, tempo familiare, ferie. Nelle zone rosse e gialle, la retribuzione di risultato e quella legata al disagio deve essere implementata e va meglio remunerato lo straordinario, anziché limitarsi ad abolire i riposi, come se non lo avessero fatto già i professionisti spontaneamente e con alto senso del dovere, e prospettare la sospensione della attività intramoenia, bersaglio buono per tutte le occasioni. Infine, una riflessione andrà messa in campo sulla falcidia delle Unità Operative Complesse in carico a dirigenti del SSN, quelle con mission prevalentemente assistenziale, in conseguenza dei limiti più volte denunciati del D.M. 70 e dell'ingordo assalto universitario a posti apicali. Anche in provvedimenti dettati da condizioni straordinarie si sente troppo MEF e troppa Università, che mette paletti anche alla applicazione di norme già scritte. Occorre fare presto ma bene. L'Anaao apprezza con spirito collaborativo le intenzioni del Governo ma sollecita soluzioni non aleatorie e di immediata applicazione, capaci di parlare al cuore e alla mente del popolo ospedaliero che da settimane si batte incessantemente, mettendo a rischio perfino la propria salute, per garantire cure appropriate a tutti i cittadini che in questi giorni si rivolgono a loro”.